



La Tenda



PARROCCHIA SAN VITTORE

UNA PROVOCAZIONE...

Il campanile non chiama più come accadeva fino a pochi anni fa. Invece di un popolo intorno alla mensa eucaristica, **c'è un "gregge disperso" che frequenta sempre meno le Messe nelle parrocchie italiane.** E qualcuno parla di **«chiese vuote»**. Sintesi semplicistica, a dire il vero, per raccontare il calo della partecipazione alle celebrazioni. Chi prende parte a un rito religioso almeno una volta alla settimana è circa il 19% della popolazione. Una cifra che si è ridotta di un terzo in diciotto anni. «È evidente la diminuzione della pratica della fede. Ma occorre ricordare che l'esperienza ecclesiale non si esaurisce entro i confini del rito. Come narra il Vangelo, Cristo è passato beneficiando e risanando tutti quelli che incontrava nei contesti ordinari della vita. Ecco, la Chiesa

intercetta non soltanto coloro che si siedono sulle panche ma l'intero popolo di Dio che comprende anche chi si interroga sulla verità e sul bene. Del resto non dobbiamo disconoscere che c'è una diffusa ricerca di spiritualità nel nostro Paese, di cui la Chiesa è chiamata a farsi interprete», spiega il **vescovo di Mantova, Gianmarco Busca, presidente della Commissione episcopale Cei per la liturgia.** E subito propone una domanda: «Dovremmo chiederci: chi si è allontanato da chi? **È la gente che si è allontanata dalla Chiesa o da determinate ritualità; oppure è la Chiesa che si è allontanata dalle persone perdendo in parte la sua capacità di incontro nel nome del Vangelo?** Comunque spesso siamo di fronte a comunità con legami fragili, con appartenenze deboli e talvolta

anche con uno stile di fraternità a velocità variabile».

«Nelle sintesi diocesane giunte a Roma per il Cammino sinodale della Chiesa italiana - afferma Busca - è emersa una **qualità celebrativa un po' deludente, un anonimato delle liturgie** che non può essere trascurato. Si chiede maggiore attenzione da parte di chi presiede e delle assemblee. Oppure di **superare una gestione clericale dei riti**. Inoltre viene sottolineato **un divario fra liturgia e vita che balza agli occhi soprattutto nell'omelia**: in molti hanno manifestato il proprio malessere di fronte a riflessioni che non hanno una lingua materna e non riescono a sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda spirituale che si irradia nelle nostre città». Busca sarà uno dei relatori dell'appuntamento di oggi insieme con suor Elena Massimi, religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, presidente dell'Associazione professori di liturgia.

Il punto di partenza è proprio l'addio alla Messa. Un distacco che il Covid, complice la serrata

nazionale nel 2020, ha amplificato. «Con la pandemia - afferma il presidente della Commissione Cei - la frequenza ai riti domenicali ha subito un calo sensibile. Tutto ciò **ha palesato disagi che erano latenti da tempo.** Dopo la ripresa delle celebrazioni comunitarie, un segmento dei fedeli non è tornato. Era la loro una partecipazione abitudinaria e poco motivata? O c'è dell'altro? Qualcuno ha detto che l'emergenza sanitaria è stata un'occasione persa perché non ha contribuito a far comprendere che l'incontro con Dio avviene non soltanto nei riti mediati dal sacerdote e con la comunità, ma che c'è anche una **liturgia domestica con la preghiera in famiglia** al centro. E c'è un sacerdozio battesimale che andava più valorizzato. **Abbiamo affollato il web di pseudo-ritualità.** E in alcuni è passata l'idea che la Messa in tv fosse non solo più comoda ma equivalente. Ciò ha alimentato il rischio di una spiritualità fai-da-te che è affine a una certa cultura contemporanea

di stampo individualistico. Invece l'esperienza cristiana implica una comunità in carne e ossa, che celebra il mistero attraverso la corporeità, che sta sul territorio, dove ai momenti celebrativi si aggiungono percorsi di fraternità e missione».

All'appello mancano in particolare i ragazzi: i praticanti assidui tra gli adolescenti (14-17 anni) sono passati dal 37% del 2001 al 12% del 2022 e quelli tra i 18 e 19 anni sono scesi dal 23% nel 2001 all'8% nel 2022. **«L'estraneità dei giovani alla liturgia è lo specchio di una Chiesa a due velocità: quella degli "over" che vanno a Messa e quella delle nuove generazioni che si ricompattano nei grandi eventi come la Gmg o che ha forme aggregative diverse rispetto a quella liturgica** - osserva il vescovo di Mantova -. Non è vero che i giovani peccano di giovanilismo. Le critiche per riti noiosi, indecifrabili, soprattutto poco vivi e coinvolgenti sono da tenere in debito conto. Fa pensare che a Lisbona i giovani abbiano

partecipato con entusiasmo ogni giorno all'Eucaristia o che nei campi estivi le celebrazioni siano accolte positivamente. Inoltre sono gli stessi giovani a privilegiare contesti comunitari, come lo sono quelli liturgici».

Allora da dove ripartire?

Anzitutto, dagli itinerari di avvicinamento all'Eucaristia. Con la formazione alla liturgia. **«Servono proposte per riapprendere questo linguaggio dell'anima** - sprona Busca -. Ogni ritualità, come quella sportiva o musicale, ha un linguaggio iniziatico: ci sono parole, gesti, azioni che vengono compresi da chi segue uno sport o la musica perché qualcuno lo ha introdotto. **Anche la lingua liturgica ha necessità di essere imparata. E la si apprende frequentandola.** Nel celebrare, ad esempio, si coglie il valore del silenzio, si è toccati dalla vicinanza degli altri, si viene catturati dal messaggio di una preghiera, si è aiutati dalla spiegazione della Parola. Ma c'è anche una capacità di adattamento che da sempre la liturgia ha. Essa è un corpo vivo,

non un fossile e può ricorrere a parole nuove o a approcci che colgono le sensibilità di oggi. Guai però a scadere in forme di stampo televisivo o all'eccentricità».

Poi c'è la qualità dei riti che può essere riassunta nel motto "Più Messa, meno Messe". «Succede che si tenga un'Eucaristia domenicale per otto persone e l'ora successiva per altre quindici. Moltiplicare le Messe e smembrare l'assemblea è contrario alla natura dell'Eucaristia che implica il "convergere in uno". E la quantità rischia di andare a discapito della dignità liturgica». In aiuto possono venire **l'arte e il canto.** « Non sono elementi accessori ma parte della liturgia stessa - avverte il presidente della

Commissione episcopale -. Essi indicano come la lode a Dio si avvalga anche di leve culturali diversificate. Perché culto e cultura vanno di pari passo». E **l'altare è sorgente di carità.**

«Nell'Eucaristia - conclude Busca - Cristo si rende presente per farci dono della sua Pasqua. Un dono ricevuto che diventa dono restituito nel servizio e nell'abbraccio al prossimo. Essere stati alla mensa del Signore apre a una prassi di ospitalità del fratello che è chiamata a farsi annuncio del Risorto. Altrimenti tutto si riduce all'assistenzialismo o alla filantropia».

*Giacomo Gambassi,
Avvenire (30 settembre 2023)*

... LA PROPOSTA

Vi rinnovo la proposta di leggere insieme la lettera pastorale del nostro Arcivescovo Mario in due serate:

Giovedì 12, al termine della messa: "Colui che mangia me vivrà per me: il dono della vita nella culla dell'Amore".

Giovedì 19, al termine della messa: "Colui che mangia me vivrà per me: il dono della vita e la testimonianza secolare".

CON LA PAROLA DIO EDUCA IL SUO POPOLO

Lo strumento che il Signore utilizza per interagire con la libertà umana rispettandola è la parola. Capiamo subito che rischia di essere un mezzo fragile, debole, perché può rimanere inascoltata, essere fraintesa, pervertita e, come sappiamo dall'esperienza quotidiana, non può che essere interpretata. Dio avrebbe potuto scegliere uno strumento più efficace, ma qualsiasi metodo diverso dalla parola sarebbe stato invasivo, avrebbe tolto "l'adam" dalla storia. La "forza" di questo mezzo "debole" sta nell'essere l'unico che può far davvero camminare la libertà umana, senza schiacciarla né sovrastarla. E, soprattutto, se

ciò che ha mosso Dio è il suo amore fecondo, che dà al vita e desidera che "altri vivano", non può esistere relazione amorosa se non in una libertà che accoglie la proposta dell'altro. La parola è il veicolo privilegiato che rende umani e la Scrittura ci rivela che la nostra vita dipende da una parola accolta. Sono la comunione e la fraternità che, nella storia, realizzano l'identità divina e umana: senza la pratica di questo amore non c'è vita, perché l'uomo si distrugge e anche Dio "è meno Dio".

Tratto dal sussidio "Elia, voce di Dio"

Non sprechiamo l'occasione d'innamorarci della Parola di Dio. Il prossimo incontro del Gruppo d'Ascolto sarà lunedì 6 novembre alle ore 21,00 presso casa Freschi in via Matteotti 20.

CONTATTACI!

SEGRETERIA PARROCCHIA: LUNEDI' E GIOVEDI' MATTINA ore 9,00 - 12,00 e SABATO POMERIGGIO ore 15,30 - 18,00.

Parrocchia - Segreteria: 02.90733020 (aperta prima e dopo le s. Messe)

SEGRETERIA ORATORIO TEL.: 0290730073 - dal lunedì al venerdì, escluso giovedì, dalle 16,30 alle 18,30.

VACANZA SULLA NEVE PER LE FAMIGLIE

Anche quest'anno continuiamo la bellissima tradizione della **vacanza invernale per le famiglie.**

Dove? A Falcade (BL) presso l'Hotel Orsa Maggiore.

Quando? Dal 2 al 6 gennaio 2024.

Trattamento di mezza pensione.

Costi di partecipazione:

. Adulti: 270 €.

. Giovani: 235 € (dai 12 ai 18 anni non compiuti) in 3° e 4° letto.

. Bambini: 135 € (dai 3 ai 12 anni non compiuti) in 3° e 4° letto.

. Infanti: GRATIS (da 0 a 3 anni non compiuti) con culla propria.

Trasporto a proprio carico.

Acconto di 100 €, non rimborsabile, a nucleo familiare da versare all'atto dell'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono a partire dal 2 ottobre p.v. presso la segreteria dell'Oratorio (lun - mar - mer - ven dalle ore 16,30 alle ore 18,30).

CAMMINO FIDANZATI VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO

"E noi lo sentiamo, lo sentiamo che da un momento all'altro ci potrebbe capitare qualcosa di infinito, e allora a ognuno di noi non rimane che una cosa da fare, inchinarsi, ricordarsi di fare un inchino ogni tanto al mondo, piegarsi, inginocchiarsi davanti all'esistenza". Così "canta" Roberto Benigni nei "I dieci comandamenti" e così vogliamo cantare noi con tutte quelle coppie che vogliono prepararsi al Sacramento del Matrimonio.

INIZIAMO VENERDÌ 13 OTTOBRE ALLE ORE 20,45 IN ORATORIO (VIA DON MINZONI, 3). CHI NON SI FOSSE ANCORA ISCRITTO, VI ASPETTIAMO IN SEGRETERIA PARROCCHIALE!



Oasi

I FILM DELLA SETTIMANA

COSMEL
Lavorazioni meccaniche dal 1961

E.B.G.
S.r.l.

Cinema Teatro Oasi

Locate di Triulzi - Piazza Vittoria, 12 - 0290733020

DAL 9 OTTOBRE AL 15 OTTOBRE



martedì

10 ottobre 2023 ore 21

sabato

14 ottobre 2023 ore 21

domenica

15 ottobre 2023 ore 21

TEATRO

venerdì

13 ottobre 2023 ore 21



sabato

14 ottobre 2023 ore 16,30

domenica

15 ottobre 2023 ore 16,30



www.parcocchiasanvittore.com - seguici su:   oasi_salateatro

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 8 ottobre, VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE.

Ore 8,30 fam. Da Grada e Delfini.

Ore 9,30 (Fontana) Carlo e Tina Braga.

Ore 9,30 (Gnignano).

Ore 11,00 S. Messa "pro populo". Anniversari Matrimonio.**Ore 16,00 Battesimo di Diego, Beatrice Sofia, Henriquez Manuel.**

Ore 18,00 Remo e Gianni Fugazza.

Lunedì 9 ottobre, Feria

Ore 8,00 Visigalli Ornella Pozzolari

Martedì 10 ottobre, Feria

Ore 8,00 Verrengia Franco

Ore 15,00 Rosario (Fontana).

Ore 21,00 in Oasi incontro per i genitori dei Comunicandi (IV elementare).

Mercoledì 11 ottobre, San Giovanni XXIII.

Ore 8,00 Stefania Soldati

Ore 8,30 Adorazione Eucaristica (fino alle 11,00).

Giovedì 12 ottobre, beato Carlo Acutis.

Ore 8,00 fam. Michelazzi e Leone.

Ore 20,45 S. Messa in Oratorio e prima serata di lettura della lettera pastorale dell'Arcivescovo.

Venerdì 13 ottobre, Feria.

Ore 8,00 Antonio e famiglia.

Ore 15,00 Rosario (Gnignano).

Ore 20,45 in Oratorio inizia il cammino verso il matrimonio.

Sabato 14 ottobre, Feria.

Ore 18.00 Uccellini Ernesto e Faini Ginetta.

Ore 19,00 in Oratorio sabato insieme dei Comunicandi.

Domenica 15 ottobre, DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI.

Ore 8,30 Egidia, Domenico, Francesca e Maria.

Ore 9,30 (Fontana) Teresa Dionigi e Angelina Favini.

Ore 9,30 (Gnignano).

Ore 11,00 S. Messa "pro populo". Presentazione dei bambini della prima comunione e benedizione dei mezzi della Croce Bianca e della Protezione Civile.

Ore 18,00 Tricarico Cristina, Tedesco Arcangelo e Paolo.